

**LA SANTITÀ DI CRISTO NELLA VITA DI SUOR LUCIA DI FATIMA:  
OBBEDIENTE FINO ALLA FINE  
ALLA MISSIONE CHE DIO LE HA AFFIDATO**

Secondo *Lumen gentium* 42, la santità è l'imitazione e la testimonianza della carità e umiltà di Cristo, che si realizza conformandosi pienamente a Lui obbediente. È in questo modo che i fedeli «in tutto obbedienti alla volontà del Padre, con piena generosità si consacrano alla gloria di Dio e al servizio del prossimo» (*Lumen gentium* 40).

La ragione più grande per avvicinarsi a Suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato, che il popolo di Dio considera già santa, per conoscerne meglio la vita, trarne ispirazione e affidarsi alla sua intercessione, è detto in maniera molto bella nel numero 50 della *Lumen gentium*: «In loro (i santi, ndr) è egli stesso che ci parla e ci dà un segno del suo Regno verso il quale, avendo intorno a noi un tal nugolo di testimoni (cfr. Eb 12,1) e una tale affermazione della verità del Vangelo, siamo potentemente attirati» (LG 50).

*La santità di Lucia, sulle orme di Cristo*

Le visioni profetiche di Fatima hanno lo scopo di edificare la Chiesa, aiutandola a fare discernimento sulla propria epoca per viverci più coerentemente nella fedeltà all'evangelo. Lo ha spiegato con chiarezza Giovanni Paolo II, il 13 maggio 1982, nell'omelia tenuta a Fatima: «Se la Chiesa ha accolto il messaggio di Fatima è soprattutto perché esso contiene una verità e una chiamata, che nel loro fondamentale contenuto sono la verità e la chiamata del Vangelo stesso».

La missione di Fatima quindi non è conclusa. La sua profezia parla alla Chiesa attuale, segnata dal nemico peggiore, che sta al suo interno, il peccato dei suoi membri, alimentato da una profonda crisi di fede. Questo è quanto ha detto Benedetto XVI nel suo viaggio a Fatima dell'anno 2010, sottolineando come al centro del messaggio fatimita ci sia l'immersione dei tre pastorelli nell'amore trinitario, in un'esperienza di solidarietà con la sofferenza redentrice di Cristo, sostenuta dalla presenza materna di Maria. In particolare Lucia, nel corso della sua lunghissima esistenza, è stata più volte sostenuta e quasi introdotta dalla Madre di Gesù nell'intima conoscenza dell'Amore trinitario; Maria le insegna a gustare la bellezza della misericordia divina, che risplende nel richiamo alla conversione fatta di preghiera, penitenza, amore a lei. «Amare Maria è amare Dio», diceva Lucia, nel senso che l'amore a Maria è segno e testimonianza che si ama Dio che l'ha scelta dall'eternità come Madre

di suo Figlio e madre nostra.

### *La sua missione*

La missione che Dio attraverso Maria le aveva assegnato non era semplice e fu causa di molte sofferenze, che Lucia accettò con grande spirito di fede, obbedienza e umiltà. Ella era persuasa che obbedendo con docilità alla Chiesa e ai suoi ministri, avrebbe potuto trovare i modi migliori per realizzare quanto il Signore e la Madonna le avevano chiesto, utilizzando una pedagogia del segreto che aveva lo scopo di mantenere alta la soglia dell'attenzione per quanto Dio voleva rivelare affinché fosse vissuto: la conversione a Lui, l'adozione della sua misericordia in un atteggiamento di solidarietà fra gli uomini, attirati al cuore di Gesù passando per quello di Maria.

Per lei, donna e claustrale, il compito affidatole dallo Spirito di chiedere la consacrazione della Russia al cuore immacolato di Maria, nel contesto delle due guerre prima e della guerra fredda poi, era molto arduo e delicato, perché toccava fragili equilibri diplomatici; era un compito umilissimo, perché era completamente affidato al discernimento della Chiesa alla quale voleva rimanere sempre e comunque obbediente, rimanendo in primo luogo obbediente alla volontà di Dio. Come Cristo, che nel Carmelo imparò a conoscere come il suo Amato, imparò a obbedire al suo corpo ecclesiale dalle tante cose che patì. Così ella ci insegna a costruire la persona insieme a Dio in un modo relazionale e dialogico.

La dimensione sacrificale della sua esperienza spirituale, nutrita da un'intensa preghiera, che iniziò a vivere insieme ai due cuginetti e continuò fino alla fine della sua vita, esprimeva e suggeriva a tutta la Chiesa la necessità di fare atti di amore, cogliendo la connessione inscindibile che lega gli uomini fra loro. Se nei primi anni della sua vita religiosa era presente una certa visione punitiva della penitenza, nel tempo emerse sempre più la soavità originaria dell'esperienza sorgiva, che Lucia descrisse così: «(Maria) ci penetrava nel petto e nel più intimo dell'anima, facendoci vedere noi stessi in Dio, che era quella luce, più chiaramente di come ci vediamo nel migliore degli specchi»; «questo riflesso ebbe come fine principale d'infondere in noi una conoscenza e un amore speciale al Cuore Immacolato di Maria [...]. Da quel giorno, sentimmo nel cuore un amore più ardente al Cuore Immacolato di Maria».

*Esperienza della misericordia, amore all'Eucaristia, al Papa e alla Chiesa*

«Gesù Cristo è venuto ad aprirci la via della misericordia, a darci la Mano perché noi potessimo salvarci se ci vorremo mettere dietro di Lui». Non soltanto egli è la via della vera vita, ma ha anche eliminato gli ostacoli che potrebbero impedire agli uomini di giungere con Lui al Padre, grazie alla sovrabbondante misericordia divina che sgorga dalle sue piaghe gloriose, fatta salva l'eventuale mancanza di volontà del soggetto. Lucia, nell'intimo del suo cuore, non ha altro desiderio che di ricordare a tutti con totale fiducia la grandezza della divina misericordia, insieme alle conseguenze esistenziali e sociali del suo rifiuto. È un frutto del suo prendere parte ai sentimenti di Cristo, del sentire e amare col cuore suo e di sua madre.

L'immedesimazione con Cristo, la conformazione al suo essere e la partecipazione alla sua missione avvengono soprattutto nell'esperienza eucaristica, nella logica amorevole dell'unione del Salvatore con ogni uomo mediante il suo sacrificio d'amore, che da un lato ripara ed è riparo dal disamore verso il Padre e dall'altro intercede per tutti gli uomini. L'amore eucaristico unendo trasforma, sia inserendo nel Corpo Mistico di Cristo, sia perché Cristo è vivo nel credente mediante la fede, sia, infine, per una unione tra cuori e volontà che danno origine a un solo spirito.

Da qui scaturiscono la passione per la Chiesa Corpo di Cristo segnato dalle fragilità, tiepidezza e debolezza dei suoi membri, ma che è insieme splendore della verità, del bene e dell'amore divinoumani. Alla preghiera si aggiunge quindi la fitta corrispondenza, come modo di prendersi cura delle membra del corpo di Cristo e manifestare la carità del Padre, mentre riserva un affetto speciale ai Papi, che vedrà sempre come massima espressione visibile del Cristo vivente sulla terra.